Num. 100

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 23 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Aprile	729,61	728,44	727,21	+ 12,8	+ 17,0	+ 18,2	+ 12,0	+ 12,3	+ [illegible]	+ 7,4	O.S.O.	S.	N.N.E.	Annuvolato	Nuv. rotte	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 APRILE 1861

Il N. 4781 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, RE D'ITALIA.

Veduti i Decreti dei Regii Commissarii generali straordinarii delle Provincie delle Marche e dell'Umbria in data delli 24 ottobre e 10 novembre 1860, coi quali è stato ordinato che a cominciare dal 1° di gennaio 1862 saranno esclusivamente autorizzati in dette Provincie i pesi e le misure del sistema metrico decimale;

Ritenuta la necessità di provvedere sin d'ora tanto alla fabbricazione dei pesi e misure metriche decimali, quanto alla loro verificazione, giusta il prescritto dagli articoli 16 e 18 dei Decreti medesimi;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1. Saranno pubblicati per essere osservati nelle Marche e nell'Umbria:

1. Il Regolamento sulla fabbricazione dei pesi e delle misure del 3 agosto 1857;

2. Il Regolamento sul servizio dei pesi e delle misure del 18 dicembre 1859;

3. Il Decreto Ministeriale dell'8 maggio 1850, ed il relativo programma per gli esami speciali dei Verificatori.

Art. 2. I diritti di verificazione enunciati all'art. 54 del Regolamento 18 dicembre 1859, e le altre disposizioni legislative concernenti la verificazione, saranno stabiliti da apposita Legge.

Art. 3. Le attribuzioni e le incumbenze conferite dal Regolamento 18 dicembre 1859 ai Direttori delle contribuzioni dirette saranno esercitate dagl'Intendenti generali provinciali e dagli Intendenti di Circondario in conformità del Decreto Reale 6 gennaio 1860.

Art. 4. Dal 1° di gennaio 1862 cesseranno nelle Provincie delle Marche e dell'Umbria le attribuzioni che potessero competere ad altre Amministrazioni sugli uffizii e sul servizio dei pesi e delle misure.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino addì 7 aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

Il N. 4782 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, RE D'ITALIA.

Visto l'art. 1 della Legge in data 7 aprile volgente per la leva di 500 marinai nei Circondari marittimi della Liguria e della Sardegna;

Viste le Regie Determinazioni 6 febbraio 1830 sulle leve di mare;

Visto il R. Decreto 13 novembre 1859, n. 3797, che modifica le determinazioni intorno alle leve di mare;

Vista la situazione numerica della iscrizione marittima;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La ripartizione del contingente dei 500 marinari pel servizio di permanenza nel Corpo Reale Equipaggi è stabilita come segue:

Al Circondario marittimo di

Portomaurizio	Marinari	47	quarantasette
Savona	»	57	cinquantasette
Genova	»	220	duecentoventi
Chiavari	»	115	centoquindici
Spezia	»	48	quarantotto
Cagliari ed Alghero	»	13	tredici

Questa leva sarà eseguita sugl'inscritti delle classi dal 1823 al 1839 inclusivamente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 11 aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il N. 4783 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, RE D'ITALIA.

Visto il Decreto 19 settembre 1808, con cui Napoleone I istituiva in Milano il Collegio Reale delle Fanciulle;

Visto il Regolamento generale stabilito successivamente per quell'Istituto con risoluzione del 1 agosto 1818 di S. M. l'Imperatore d'Austria;

Nell'intendimento d'introdurre nel detto Collegio quelle nuove discipline che, senza alterarne la primitiva indole, valgano a metterlo in armonia colle istituzioni nazionali ed a procacciargli maggior prosperità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È approvato lo Statuto organico pel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori contrarie allo stesso Statuto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato alla Corte dei Conti, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 marzo 1861.

VITTORIO EMANUELE.

TERENZIO MAMIANI.

STATUTO ORGANICO

del Collegio Reale delle fanciulle in Milano.

CAPO I. — *Insegnamenti.*

Art. 1. Gl'insegnamenti nel Collegio Reale delle fanciulle in Milano sono ripartiti in due corsi, l'uno elementare di quattro classi, e l'altro perfettivo di tre.

Art. 2. Il corso elementare comprende tutte le materie prescritte per le scuole femminili dalla Legge 13 novembre 1859, e si compie a norma dei vegliantí regolamenti per tutte le altre scuole pubbliche. Però, cominciando dal quarto anno di corso, saranno aggiunti gli elementi della grammatica francese.

Art. 3. Il corso perfettivo comprende le seguenti materie:

Catechismo e storia sacra;

Nozioni elementari dei doveri e dei dritti verso la famiglia e la civile società;

Lingua e letteratura italiana;

Geografia e storia, e particolarmente dell'Italia;

Aritmetica, sistema metrico e computisteria casalinga;

Nozioni elementari di scienze naturali e d'igiene;

Disegno lineare e d'ornato;

Lingua francese.

A queste materie può aggiungersi a talento delle alunne e dei loro genitori lo studio di qualche altra lingua straniera vivente.

Art. 4. In ambo i corsi poi sono obbligatorii i lavori donneschi, la danza, la ginnastica ed il canto corale.

A talento pure delle alunne e dei genitori potrà aggiungersi lo studio di qualche parte della musica e della pittura.

Gli insegnamenti liberi si daranno a spese delle famiglie delle fanciulle a cui saranno impartiti.

CAPO II. — *Alunne.*

Art. 5. Il numero delle alunne è fissato a *centoventi*. Ventiquattro sono ammesse gratuitamente.

Art. 6. I posti gratuiti sono serbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, ed i cui genitori abbiano reso notevoli servigii allo Stato o colle opere dell'ingegno o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 7. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di L. 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 8. Nell'entrare, tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono dare per una sola volta L. 300 per la provvista del corredo.

Debbono ancora e le une e le altre pagare annualmente, ed a trimestri anticipati, la somma di L. 200 per la conservazione delle vesti e della biancheria.

Art. 9. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni sette di età e più tardi dei dodici.

Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono permanervi fino ai diciotto anni.

Ma per modo eccettuativo, il Consiglio di vigilanza, costituito a norma del presente Statuto, potrà, coll'assenso del Ministro della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare Istitutrici o Maestre nel Collegio.

Art. 10. Il Giornale ufficiale del Regno dà avviso dei posti vacanti, indicando quali e quanti siano i gratuiti, quali e quanti gli altri.

Art. 11. Le domande d'ammissione vogliono essere indirizzate al Consiglio di vigilanza del Collegio, e accompagnate:

I. Dalla fede di nascita;

II. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

III. Dalle carte provanti la condizione del padre;

IV. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 7 ed 8.

Art. 12. Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito; ed all'approvazione del Governatore della Provincia di Milano l'ammissione delle paganti.

Art. 13. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

Art. 14. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno.

Ma per gl'insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di venti giorni.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta.

CAPO III. — *Direttrice, vice-direttrici, insegnanti ed istitutrici.*

Art. 15. Al governo del Collegio è posta una Direttrice, la quale veglia sul buon andamento morale, disciplinale ed economico dell'Istituto.

Art. 16. È coadiuvata nelle sue incumbenze da due Vice-direttrici, di cui l'una attende specialmente agli studi ed alla disciplina delle scuole, e l'altra all'amministrazione interna, al buon ordine della masserizia, alla nettezza della casa, ed alla disciplina fuori di scuola.

Art. 17. L'istruzione elementare è data da quattro maestre interne.

La perfettiva da Maestre interne o da persone estranee.

Le Maestre interne non hanno altri obblighi fuori di quello d'impartire gl'insegnamenti loro commessi.

Art. 18. Le alunne poi, eccetto le ore di scuola, sono continuamente assistite da Istitutrici, di cui ve n'ha una per ogni sezione.

La sezione non può contenere più di venti alunne, nè meno di dieci.

Art. 19. Esse vengono pure assistite durante le lezioni dalla Vice-Direttrice degli studi, o da una Istitutrice da lei deputata, sempre quando tali lezioni non sieno date da una Maestra interna.

Art. 20. La Direttrice, le Vice-Direttrici, le Maestre interne e le Istitutrici, oltre allo stipendio fissato dalla tabella annessa al presente Statuto, hanno l'alloggio in Collegio, il vitto, l'assistenza medica, le medicine, il lume, le legna e l'imbiancatura a spese del Collegio.

Art. 21. La Direttrice riceve dalle due Vice-Direttrici un rapporto verbale giornaliero sul portamento delle alunne, e sull'andamento del Collegio, ed uno settimanale per iscritto; si accerta essa medesima dello stato delle cose con diligenza e cura incessante, ed una volta al mese ne rende conto al Consiglio di vigilanza.

Art. 22. In caso di malattia o d'altro impedimento, ed in sua assenza, è rappresentata dalla Vice-Direttrice più anziana nell'ufficio.

Art. 23. La Direttrice e le Vice-Direttrici sono nominate per Decreto Reale.

Art. 24. Le Maestre interne sono nominate con decreto ministeriale, e prescelte fra le alunne di cui nell'ultimo paragrafo dell'art. 9, purchè siano munite della patente di Maestra elementare superiore, o siano Maestre uscite dalle scuole normali governative.

Le Istitutrici sono pur nominate con decreto ministeriale, e scelte tra le allieve interne sovraccennate, o tra le giovani nate od educate in Toscana.

In ogni caso debbono avere la patente di Maestra elementare almeno del grado inferiore.

Art. 25. I servigi prestati nel Collegio dalla Direttrice, dalle Vice-Direttrici, dalle Maestre interne e dalle Istitutrici saranno loro computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gli insegnanti delle scuole mezzane governative.

CAPO IV. — *Dotazione del Collegio.*

Art. 26. Al mantenimento del Collegio provvede il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione, comprendendovi la spesa dei ventiquattro posti gratuiti, e quella de' premii.

La somma delle retribuzioni pagate dalle alunne a norma del presente Statuto sarà esatta per conto del Governo, ed inscritta nel bilancio attivo dello Stato.

CAPO V. — *Consiglio di vigilanza.*

Art. 27. Per vegliare l'amministrazione e la direzione del Collegio è costituito un Consiglio di vigilanza, le cui facoltà sono:

I. Di esaminare le domande delle fanciulle per entrare in Collegio, di proporre al Ministero quelle da ammettersi a posto gratuito, ed al Governatore di Milano quelle a pagamento.

II. Di compilare ogni anno, almeno nel mese di ottobre, il bilancio di previsione del Collegio e di proporlo all'approvazione del Ministero.

III. Di rivedere, almeno nella prima quindicina di aprile, il bilancio passivo e trasmetterlo colle proprie avvertenze al Ministero, e prendere o proporre i necessari provvedimenti per ogni emergenza economica.

IV. Di ricevere almeno una volta al mese un rapporto dalla Direttrice sull'andamento del Collegio, e curare la conservazione del presente Statuto e dei regolamenti annessi.

V. Di visitare le scuole per farne relazione almeno due volte l'anno al Ministro;

VI. Di compiere tutti quegli altri atti che sono previsti dal presente Statuto e dagli speciali regolamenti.

Art. 28. La vigilanza sugli studi e su tutto quanto si attiene all'istruzione delle alunne è in particolar modo raccomandata al Presidente del predetto Consiglio di vigilanza.

Art. 29. Questo Consiglio è composto:

Dell'alto Ispettore degli studi superiori in Milano creato col 1.o articolo del Regolamento approvato col Regio Decreto 6 gennaio 1861;

Del Regio Provveditore agli studi della Provincia;

Del Regio Ispettore provinciale delle scuole primarie;

Di uno appartenente al Consiglio amministrativo della Provincia, eletto dalla Deputazione provinciale;

Di un Consigliere comunitativo della città di Milano, eletto dalla Giunta municipale della stessa città;

Di due persone elette dal Ministero di Pubblica Istruzione.

I Consiglieri eletti durano in carica tre anni, e possono essere confermati.

Art. 30. Alle tornate del Consiglio ha sempre diritto d'intervenire la Direttrice, ma senza voto deliberativo.

Art. 31. L'alto Ispettore degli studi superiori è Presidente del Consiglio.

Ogni anno viene eletto fra i Consiglieri dal Ministro della Pubblica Istruzione un Vice-Presidente ed un Segretario del Consiglio stesso.

Il Consiglio si raduna a cura del Presidente almeno una volta al mese, ed ogni ora che l'interesse del Collegio lo richiegga.

CAPO VI. — *Disposizioni generali.*

Art. 32. Sono addetti al Collegio un Direttore spirituale ed un Segretario economo, ambidue scelti e nominati dal Ministro.

Art. 33. Con regolamenti ed istruzioni particolari emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione si provvederà a determinare specificamente le facoltà del Consiglio di vigilanza, della Direttrice, delle Vice-Direttrici, del Direttore spirituale, degli Insegnanti, del Segretario economo e delle Istitutrici, sulla disciplina interna, sulla distribuzione e sui limiti dell'insegnamento, e su quanto concerne l'amministrazione economica del Collegio.

Art. 34. È approvata la Tabella annessa al presente Statuto circa gli emolumenti delle persone addette al Reale Collegio delle fanciulle.

Torino, 22 marzo 1861.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro
TERENZIO MAMIANI.

TABELLA *degli emolumenti per il personale addetto al Reale Collegio delle Fanciulle in Milano annessa allo Statuto organico approvato con Regio Decreto del 22 marzo 1861.*

FUNZIONI	Emolumento personale	Somma complessiva
Direttrice	4000	4000
2 Vice-Direttrici	1500	3000
Direttore spirituale	800	800
2 Maestre interne delle classi elementari superiori	1000	2000
2 Maestre interne delle classi elementari inferiori	800	1600
7 Istitutrici (*)	500	3500
Segretario-Economo	3000	3000
Incaricato dell'insegnamento religioso nel corso perfettivo	500	500
4 Insegnanti speciali per le materie principali nel predetto corso (**)	1500	6000
3 Incaricati straordinari nel predetto corso	700	2100
Medico	600	600
Chirurgo	300	300
	Totale L.	27400

Gli assegnamenti del Dentista, del Maestro di danza, di ginnastica, di canto corale, della guardarobiera, dell'infermiera, e delle persone di basso servizio, saranno fissati dal bilancio annuale del Collegio.

(*) Le Istitutrici avranno il diritto di un aumento del quinto ad ogni decennio.

(**) Quando alcuno di questi uffici sia commesso ad una maestra interna, essa avrà diritto solo ad uno stipendio di L. 1100, oltre ai vantaggi della convivenza nel Collegio.

Torino, 22 marzo 1861.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro T. MAMIANI.

Il N. 3 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto in data del 21 marzo p.p. col quale, mentre si convoca il Collegio di Acerenza pel giorno 7 corr., si stabilì che avverandosi il caso di ballottaggio, dovesse aver luogo il giorno 14 stesso mese;

Ritenuto che il predetto ballottaggio, per forza maggiore, non potè aver luogo nel giorno fissato;

Sulla proposta del nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio di Acerenza, n. 48, è convocato pel giorno 5 maggio onde procedere all'elezione definitiva del deputato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 21 aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 4 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto in data del 21 marzo p.p. col quale, mentre si convocava il Collegio di Tricarico, n. 94 pel giorno 7 corrente, si stabilì che avverandosi il caso di una seconda votazione, dovesse aver luogo il giorno 14 stesso mese;

Ritenuto che nel predetto Collegio, per forza maggiore, non fu possibile addivenire all'elezione definitiva;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio di Tricarico è convocato pel giorno 5 maggio onde procedere all'elezione definitiva del deputato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino il 21 aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Sulla proposta del Ministro dell'interno, e dietro il parere della Commissione creata con R. Decreto 30 aprile 1851, S. M., in udienza del 27 marzo 1861, ha fregiato i sottonominati individui della medaglia d'argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni state da essi operate con evidente rischio della propria vita:

Bellini Luigi di Comacchio;
Chiocca Giovanni, di Milano;
Francia Giovanni, di Magliano;
Giacchino Pasquale, caporale nel 17 regg. fanteria;
Madonno Giovanni, di Clavesana;
Nigra Antonio, di Rivarolo;
Tedeschi Giovanni, sergente nel 17 regg. fanteria.

Il Ministro dell'interno predetto ha quindi, sulla proposizione della suindicata Commissione, premiato colla menzione onorevole per altre generose azioni le seguenti persone:

Baggi Domenico, da Borghetto;
Broggi Giuliano, caporale nei Bersaglieri;
Fortis 3° Giacomo, brigadiere nei R. Carabinieri;
Puscetti Ferdinando, soldato nel 18 reggimento;
Joannes 1° Francesco, brigadiere dei Carabinieri Reali;
Marchelli Bartolomeo, da Ovada;
Marchi Camillo, applicato di P. S. in Bologna;
Pezzoli Mariano, caporale nella guardia nazionale di Pontelagoscuro;
Mosto Antonio, oste in Nè;
Poggio Carlo, bersagliere;
Spana Antonio, sergente nel 19 fanteria;
Trombetta Giovanni, appuntato nelle guardie di P. S. in Bologna.

Sulla proposta del Ministro per l'istruzione pubblica e con Decreti 11 e 14 corrente, S. M. si è degnata nominare:

A commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, il cav. avv. Giuseppe Alasia;

E ad ufficiale dell'Ordine stesso, il conte Filippo Linati, senatore del Regno.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia e con Decreti 14 corrente, S. M. si è degnata nominare a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Chiapusso teologo ed avv. Felice, canonico della cattedrale, professore d'istituzioni civili e R. subeconomo di Susa;

Magnaghi teologo ed avv. Santo, canonico della cattedrale, rettore del Seminario e R. subeconomo di Vigevano.

S. M., sopra proposta del Ministro della guerra, ha, con decreti del 18 corrente, promosso al grado di capitano nell'arma di artiglieria i luogotenenti nella stessa arma notati nel seguente elenco:

Rovere Giuseppe — Cavi Cesare — Barbieri Tommaso Giuseppe — Malferrari Lino — Goria Carlo Ottavio — Gonella nobile Francesco — Ricci marchese Pietro — Fontana Bernardo — Vittadini Antonio — Bonazzi Nestore Marco — Venini Giulio Felice — Gobbi Stanislao Faustino — Fogaccia conte Pietro Giovanni — Roncagli Carlo Bartolomeo — Chiesa Filippo Carlo — Bornaghi Andrea Carlo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 22 APRILE 1861

Leggesi nel *Giorn. off. di Sicilia* sotto la data di Palermo 18 aprile:

Siciliani,

Giunge fra voi l'onorando uomo a cui S. M. ha commesso il governo di questa bella e gloriosa parte del Regno. Il Re d'Italia manda a suo rappresentante in queste patriotiche provincie chi già mostrò e nei campi di guerra, e negli uffizi amministrativi, quanta virtù e quanta devozione egli sappia mettere al servizio della causa nazionale.

Siciliani,

Onore e fiducia al luogotenente del Re Vittorio Emanuele, al generale Della Rovere

A me, che nel periodo di varii mesi ebbi campo ad apprezzare questo eletto popolo, nobile per lo slancio del cuore e nobile pel raggio di intelligenza che lo distingue, consentite un affettuoso addio e un meritato augurio di felice destino.

Il destino d'Italia tutta è affidato al valore ed alla disciplina degli Italiani. Voi attesterete al mondo che nessuna delle patrie virtù fa difetto in Sicilia.

Palermo, 17 aprile 1861.

MONTEZEMOLO.

Ieri mattina giungeva a bordo della regia pirofregata *Maria Adelaide* il luogotenente del Re generale Della Rovere. Le truppe della guarnigione e la guardia nazionale chiamata all'istante sotto le armi, erano sollecite ad accorrere per rendere omaggio al rappresentante del Re. Schieravansi le milizie lungo la via che dal Molo mette a porta Macqueda, e la guardia nazionale occupava la via Toledo lungo il Largo della Vittoria, ove sorge il Palazzo Reale; erano queste le vie che doveva percorrere il generale Della Rovere sbarcando al Molo per recarsi alla sua residenza. Verso le 2 le salve dei legni da guerra e dei forti annunziavano che il luogotenente del Re aveva già messo piede in terra, ed entrava in città. All'istante si gremivano di popolo tutte le vie ch'egli doveva percorrere, e soprattutto il Largo della Vittoria riboccava di gente che graziosamente accolse l'illustre personaggio salutandolo nel passaggio vicino alla reggia con reiterato batter di mani, che fu ripetuto quando egli fattosi al balcone salutava cortesemente il popolo, ed assisteva allo sfilare in bell'ordine della guardia nazionale e delle milizie regolari.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Questo Ministero avendo determinato di aprire un esame di concorso per gli aspiranti al posto di 2.o preparatore, vacante nel laboratorio di Chimica farmaceutica presso l'Università di Torino, s'invitano gli aspiranti medesimi a voler dichiarare prima del 20 corrente aprile, se intendono di presentarsi all'esame suddetto, il quale avrà luogo nei successivi giorni 24 e 26 nel sovraindicato laboratorio, e consisterà in una soluzione per iscritto d'un quesito estratto a sorte, ed in un *saggio sperimentale* tratto egualmente a sorte da eseguirsi in presenza della Commissione esaminatrice.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi provvedere alle cattedre di Storia della filosofia e di letteratura latina e greca vacanti nella Regia Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti alle cattedre medesime a presentare la lore domanda coi titoli a corredo a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 25 maggio prossimo, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi giusta l'art. 59 della legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Poste.

Nel giorno 21 maggio prossimo verranno aperti gli esami di concorso ai posti di volontario nell'Amministrazione delle Poste.

Gli esami avranno luogo nella sede delle Direzioni compartimentali di Torino, Milano, Firenze, Genova, Bologna e Cagliari, e verseranno sulle seguenti materie:

Composizione in lingua italiana;
Traduzione in lingua francese;
Aritmetica fino alla regola del tre;
Geografia dell'Italia moderna;
Storia id.;
Calligrafia;

Gli esami di geografia, storia ed aritmetica saranno orali.

Le condizioni di ammessione all'esame sono le seguenti:

1. Essere regnicolo;
2. Avere l'età da 18 a 25 anni;
3. Essere dotato di robusta complessione, di ottima vista, e non avere alcun difetto fisico;
4. Poter giustificare i mezzi del proprio decente mantenimento durante il volontariato ed essere in grado di prestare entro il mese successivo al Decreto di nomina la cauzione di L. 600 in contanti od in cedole del Debito pubblico vincolate a favore dell'Erario.

Le domande di ammessione all'esame dovranno essere indirizzate non più tardi del 10 maggio alla Direzione postale del compartimento presso cui il candidato desidera presentarsi all'esame.

Torino, 6 aprile 1861.

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

In conformità dell'art. 4 del R. Decreto 21 febbraio 1861, concernente il Riordinamento delle R. Scuole di Marina, gli esami d'ammissione saranno dati nella seconda quindicina di giugno p. v.

Essi verseranno sulle materie indicate dai nuovi programmi annessi al sopracitato Decreto.

Nell'intento poi di favorire quei giovani che stanno attualmente preparandosi per l'ammessione in alcuna delle R. Scuole, e non si trovassero pronti all'epoca sopraccennata, a motivo delle materie aggiunte, viene in via affatto eccezionale disposto che nuovi esami di ammessione siano dati verso la fine di ottobre p.v., attenendosi sempre ai programmi nuovamente stabiliti.

Torino, 6 aprile 1861.

Il Ministro C. CAVOUR.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Questo Ministero ha determinato d'instituire una scuola pei fornaciai in cui gli alunni fossero specialmente ammaestrati nella fabbricazione e cozione delle cannelle da fognatura.

Per mezzo di un sussidio accordato all'egregio sacerdote D. Giovanni Cocchi, degnissimo rettore della Colonia Agricola di Moncucco, vicino alla città di Chieri, venne quivi costrutta una fornace secondo i più perfezionati sistemi, e tosto sarà provveduto il materiale e tutti i mezzi occorrenti per un compiuto insegnamento.

Saranno ivi ammaestrati quegli alunni della Colonia che mostreranno attitudine al mestiere di fornaciaio, e si accetteranno inoltre alcuni estranei a detta Colonia.

Il numero di questi è per ora fissato a tre. Essi rimarranno nella Colonia per tutto il prossimo corso di scuola, che durerà da tre a quattro mesi; avranno alloggio, una razione di pane e di vino ed una lira al giorno; al fine della campagna verrà rilasciato a chi ne sarà meritevole un attestato di capacità.

Le condizioni per essere ammesso alla scuola sono: aver compiuti venti anni e non passare i quaranta, saper leggere e scrivere, aver un attestato di buona condotta dalle autorità locali, ed attitudine fisica al mestiere.

Le domande debbono essere dirette a questo Ministero entro il corrente mese. Sarà data la preferenza a quelli che proveranno aver frequentate le scuole tecniche; i prescelti riceveranno direttamente l'avviso del giorno in cui dovranno recarsi alla Colonia di Moncucco.

Torino, 15 aprile 1861.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta ticinese* del 20:

Il Dipartimento delle finanze ha presentato al Consiglio federale il rapporto amministrativo del 1860. Se le entrate superarono notevolmente il budget, maggiore fu l'aumento delle spese, portate principalmente dalla trasformazione de' fucili di fanteria, per cui l'aumento del budget passivo fu di 1,700,000 fr. Il bilancio si riassume come segue:

Entrate	Fr. 21,685,566 27
Spese	» 21,913,766 32
Differenza	F. 228,200 05

Il conto generale presenta un avanzo d'entrata di franchi 180,485 35, lo che riduce il disavanzo, cioè la diminuzione della sostanza attiva della Confederazione per l'anno 1860 a fr. 47,714 70. — Il rapporto è stato approvato.

Corrispondenze da Berna 16 aprile recano che il Consiglio federale ha ordinato, intanto che si raduna l'Assemblea federale, la fondita ed il foramento di 12 batterie di cannoni da 12 libbre (72 pezzi). Rimane sospesa la rigatura sinchè l'Assemblea federale non abbia pronunciato sul sistema da adottarsi, dietro nuovi esperimenti pratici. I sistemi che ancora rivaleggiano sono quelli di Müller d'Aarau, e di Timmerhans generale del Belgio, nei quali la forma ed il calibro dei cannoni sono eguali, ma le righe diverse.

ALEMAGNA

BERLINO, 17 *aprile.* La *Gazzetta prussiana* contiene un articolo sulla quistione dano-holsteinese, nel quale prende a difendere l'operato della Dieta del ducato tedesco riguardo alle ultime concessioni state proposte all'Holstein dal governo di Copenaghen. Il giornale di Berlino, dopo aver esposti i negoziati intervenuti prima della pubblicazione delle dette concessioni, mediante le quali il governo danese sperava la riconciliazione, e dimostrato quali sieno le condizioni rispettive del regno di Danimarca propriamente detto, e dei ducati alemanni di Schleswig e Holstein, così continua:

« Giusta le proposte attualmente presentate, il Consiglio del regno doveva comprendere due Camere: la prima composta di almeno 30 membri nominati a vita dal re, a piacer suo, la seconda di 60 membri eletti per una metà direttamente, per l'altra metà indirettamente per sei anni a tenore delle regole esistenti. L'assemblea formata in questa guisa doveva essere fornita d'ampie prerogative costituzionali e aver segnatamente il diritto d'iniziativa in fatto di legislazione.

« Pare incredibile che siasi potuto sperare che una proposta di tal fatta verrebbe tenuta come conciliativa nello scopo di un accordo. Una costituzione stabilita su queste basi non farebbe che meglio regolare e rafforzar la pressione che si esercita sui ducati. Una prima Camera nominata dal re potrebbe forse porre limiti ad usurpazioni per parte della Danimarca, se la corona danese fosse al disopra de' partiti e godesse della pienezza del suo potere. Ma come sin dal 1848, un dispotismo materiale dipendente da dimostrazioni nelle vie e da club politici, è onnipossente in Danimarca, una prima Camera liberamente nominata dal governo non servirebbe che a rinforzare le tendenze oppressive dirette contro i ducati. I 60 membri della seconda Camera progettata dovrebbero essere eletti giusta le regole stabilite.

« Se dunque si tolgono dagli 80 membri del Consiglio attuale del regno i 20 membri nominati dal re, si avrà pei membri rimanenti, destinati a formare la seconda Camera, il rapporto seguente: 35 membri per la Danimarca, 10 per lo Schleswig, 14 per l'Holstein, 1 pel Lauenbourg. Così la preponderanza danese sarebbe perfettamente assicurata altresì nella seconda Camera. Una rappresentanza siffatta, la cui sola esistenza è un pericolo pei ducati, debbe essere di più fornita d'ampie attribuzioni costituzionali, mentre una delle doglianze principali sollevate contro il Consiglio del regno era diretta precisamente alla troppo grande estensione della sua competenza, e alle restrizioni fatte d'altra parte alla competenza delle rappresentanze speciali.

« Risulta chiaramente da tutto ciò che sulla base delle proposte relative ad una costituzione per l'insieme della monarchia non si potrebbe migliorare, ma bensì modificare in peggio la legge costituzionale del 2 ottobre 1855. Il sig. Renk istesso, il solo deputato al quale attribuivansi tendenze danesi, si è pubblicamente dichiarato in questo senso. Il rigettamento di cosiffatte proposte non poteva esser dubbio, ed ecco perchè gli Stati holsteinesi han dichiarato all'unanimità, che essi non potevano accettare le proposte per l'organizzazione della monarchia giusta le intenzioni sovrane ».

RASTATT, 16 *aprile.* Un distaccamento d'artiglieria proveniente da Carlsruhe passò ieri per la nostra fortezza con cannoni per condursi a Kehl dove debbe armare la testa di ponte del Reno di pezzi necessari. Questa mattina di buonissima ora la prima compagnia del 3 reggimento di fanteria badese è partita di qui per la strada ferrata, diretta alla stessa città, per surrogarvi il distaccamento del primo battaglione dei fucilieri che vi è di guarnigione. Ci vien detto che d'ora in poi distaccamenti delle guarnigioni granducali di Rastatt e di Friburgo faranno per turno il servizio a Kehl (*J. de Francfort*).

DANIMARCA

Il giornale di Copenaghen, *Dagbladet*, del 16 corrente riassume nel seguente modo il conflitto dano-tedesco e l'alternativa che ne è la conseguenza:

« Il tentativo fatto ora dal governo danese, e di cui sviluppammo testè il risultamento, è il terzo dopo la rinnovazione del conflitto dano-tedesco nel 1856. Nel 1857, 1859 e 1861 il governo danese fece delle pratiche coll'assemblea degli Stati dell'Holstein per giungere ad una soluzione amichevole della questione sulla costituzione e per evitare un conflitto materiale colla Dieta federale, ma tutte le volte ne uscì con minore successo, tantochè gli Stati finiscono ora coll'invocare direttamente i soccorsi della Confederazione proclamando apertamente come loro programma lo stabilimento dello Sclheswig Holstein. Col terzo tentativo la pazienza del governo danese è esaurita, com'è da lungo tempo quella della nazione. Ora il tempo delle concessioni e delle pratiche debb'essere finito. La Danimarca fece tutto per conservare la pace: se andasse più oltre immolerebbe la sua esistenza, il suo onore, cui una nazione non può rinunziare che dopo aver esaurite tutte le sue forze.

« Questo stato di turbolenza e di confusione non può più durare. Non si può sopportare che la Prussia e l'Alemagna, per mezzo dell'Holstein, continuino a mantenere la monarchia danese in uno stato di dipendenza che ne impedisce lo sviluppo e ne consuma le forze. È impossibile che una comunità costituzionale possa continuare a sussistere tra l'Holstein e il resto della monarchia, quando la forza materiale e morale di 40 milioni di tedeschi vola a soccorso dell'Holstein alla prima voce della nascita di un conflitto tra questo paese e le provincie danesi. Già una volta dicemmo, e le nostre parole si udirono lungi, che per quanto imbrogliato e poco intelligibile sia il conflitto dano-tedesco, v'ha tuttavia qualche cosa che tutti agevolmente vedono. Sono due alternative:

« O l'Holstein deve continuare la comunione costituzionale col resto della monarchia, e in questo caso deve rinunziare a qualunque relazione politica colla Confederazione germanica, non potendosi sostenere che tutta la monarchia danese sia resa l'umile vassalla della Dieta di Francoforte;

« O l'Holstein, *per conservare* l'unione coll'Alemagna e la Confederazione, deve uscire dalla comunità costituzionale col resto della monarchia e ordinarsi come parte indipendente e federativa delle possessioni del re di Danimarca.

« Gli Stati dell'Holstein, terminando la sessione, protestarono con tutta l'esaltazione patetica onde dispongono i Tedeschi, contro qualsivoglia idea di separazione dall'Alemagna o di uscita dalla Confederazione. Non resta dunque che la seconda alternativa: per conservare la sua connessione colla Confederazione bisogna che l'Holstein cessi di formare un'unità costituzionale colle provincie danesi della monarchia. »

Il giornale ministeriale di Copenaghen aggiunge i seguenti particolari intorno ai mezzi di difesa che la Danimarca sta preparando per l'eventualità di una guerra coll'Alemagna:

« In una guerra contro l'Alemagna il nostro naviglio è la nostra arma più efficace. Dal principio dell'anno si lavora per armare quanti bastimenti si può e nei nostri cantieri si scorge un'attività quale non si vide mai da molti anni. Il governo porta al tempo stesso particolarmente l'attenzione sui lavori di fortificazione dello Schleswig meridionale; ove si trova la nostra più importante linea di difesa e ove si diedero nell'ultima guerra la maggior parte dei combattimenti.

« L'antico baluardo di Danewirke, la cui prima costruzione è mille anni più antica della nostra epoca, e che ci offerse nell'ultima invasione importanti servigi, fu sottomessa a nuove riparazioni e fortificata con nuove trincee: dalla città di Schleswig alla costa orientale del ducato sino alla città di Frederickstadt verso l'ovest, ove fu dato uno dei più sanguinosi combattimenti nell'autunno del 1850, si stende una linea di fortificazioni di cui si fa un particolarizzato esame, per migliorarne ovunque i lavori di trinceramento. I soldati in congedo furono richiamati e 29 battaglioni recentemente compiuti, ciascuno di 250 uomini: si prepara inoltre il raddoppiamento di questi battaglioni richiamando sotto i vessilli tutti i veterani. La cavalleria e l'artiglieria furono rimontate, si fecero rientrare tutti gli uomini in congedo. Si trasferirono recentemente due battaglioni da Copenaghen a Schleswig nell'isola d'Als, che come posizione di fianco molto importante appoggia la linea di difesa di Danewirke. »

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — La distribuzione del sussidio conceduto con Decreto Reale dell'8 luglio 1860 ai parroci più bisognosi delle antiche provincie era attesa con impazienza nella diocesi d'Aosta, dove le entrate di quei parroci poveri non sommano in media, compresi i casuali, a 700 lire annue. Ora che la distribuzione è fatta, quei parroci, in numero di quaranta, pregano S. M. il Re di voler gradire i sentimenti della viva loro

riconoscenza, e ringraziano nel tempo stesso il Ministro guardasigilli e l'Economo generale della sollecitudine con cui si adoperarono per ottener loro il desiderato favore.

— Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Il cav. Benedetto Valfrè di Bonzo di grata memoria destinava con testamento rogato Dallosta cospicua somma a beneficio di vari istituti di carità, e fra questi annoverava l'Ospedale Oftalmico ed Infantile di Torino legandogli una rendita di L. 100.

La Direzione dell'Ospedale nel rendere pubblico questo atto di carità del compianto sig. cav. Valfrè d Bonzo si fa interprete della riconoscenza dei poverelli soccorsi, i quali pregano pace al loro benefattore.

ATENEO DI MILANO. Togliamo dalla *Lombardia* il seguente rendiconto dell'adunanza del giorno 28 marzo:

Il presidente professore Magrini intrattiene il Corpo accademico con una sua relazione intorno al lavoro del prof. Silvestro Gherardi, che porta per titolo: *Cenni sul coefficiente di compressibilità apparente dell'acqua per mezzo dell'apparato così detto di Oersted, e sul più vero e meno recente inventore dell'apparato medesimo.* È dimostrato che le scienze non meno che le arti devono gli odierni loro progressi soprattutto alla precisione delle misure; epperò non i soli che si destinano alla carriera dell'insegnamento, ma anche quelli che aspirano a professare qualche ramo d'ingegneria hanno bisogno di educarsi a sperimentare con esattezza. Per la qual cosa al presidente sembra che per la scuola di fisica nelle Università sia ottimo il metodo seguito dal Gherardi di far servire le esperienze o a confermare i risultamenti di grandezza e misura certa, già conquistati dalla scienza, od a rettificarne i dubbi. Questo metodo, che domanda assai tempo, non che l'opera paziente di un professore molto esercitato nell'arte di sperimentare, torna invero a scapito della quantità dell'insegnamento; ma il Gherardi dice benissimo che la scuola di fisica nelle Università, dovendo essere scuola di perfezionamento, ha da mirare più alla qualità che alla quantità dell'insegnamento: e quindi il metodo dovrebbe addivenire un cammino quasi analogo a quello delle scoperte, sussidiato con temperanza di apparati algebrici. — L'esperienza sulla compressibilità dell'acqua, che offre niuna o poca apparenza e dilettazione di sensi, è, secondo il parere di Magrini, una delle più convenienti a formare uno sperimentatore. Chi si abilita a preparare ed eseguir bene sperienze consimili a questa, impara eziandio a superare le difficoltà inerenti a molte altre. Il relatore si congratula col professore Gherardi che ha potuto preparare, eseguire e calcolare in iscuola varie riprove sull'argomento sotto un silenzio e un'attenzione perseverante di scolari o uditori, come se lavorasse nella solitudine del suo laboratorio; e ne deve aver provato grande consolazione quando gli riuscì di ottenere risultati conformi ai meglio ricevuti oggigiorno nella scienza. Invero coi dati delle sue sperienze e mediante una formola rigorosa dedotta da un facile calcolo, egli ha potuto far vedere che il coefficiente della compressibilità dell'acqua equivale circa ad un ventimillesimo. — Trattandosi per altro d'indagini rigorose, il professore Magrini non tralascia di accennare ad alcune circostanze che forse potrebbero avere qualche influenza sul vero valore dell'anzidetto coefficiente; e quindi invita l'autore a volerle considerare in qualche sua novella riprova.

Non è meno interessante la seconda parte di questo lavoro, che tratta: *Sul più vero e meno recente inventore dell'apparato di Oersted.* Le dotte e perseveranti ricerche del professore Gherardi l'hanno messo ben di frequente in grado di fare solenni rivendicazioni alla vecchia scienza, e soprattutto all'italiana, che viene maggiormente trascurata da noi medesimi. Egli trascrive alcuni tratti di un'operetta assai pregevole di Zimmermann, che vide la luce in Amsterdam nel 1780, ed è intitolata: *Traité de l'élasticité de l'eau et d'autres fluides*, etc., dai quali risulta che l'abate Felice Fontana, ispettore del Gabinetto delle rarità naturali del granduca di Toscana a Firenze, è il vero inventore dell'apparato così detto di Oersted. Il professore Magrini aggiunge in proposito un'altra notizia, tratta dagli autografi del Volta, esistenti presso gli archivi governativi di Milano, e raccolti per le solerti cure del socio direttore cav. Osio.

Il celeberrimo fisico comense, in data di Como 19 agosto 1785, scriveva al ministro conte Firmian: *Mi è giunta poche settimane sono in Como la nuova unica macchina fattami eseguire dal signor Zimmermann, colla quale si rende sensibilissima la tanto contrastata compressibilità dell'acqua.* Ora, essendo supponibile che il Zimmermann avesse fatto apparecchiare il piezometro del Fontana, descritto e commendato nella suindicata di lui operetta, torna altresì probabile che nella suppellettile del gabinetto di fisica dell'Università di Pavia si trovi questa reliquia, che rivendica all'Italia la priorità del piezometro.

Discorre poi il socio Francesco Cusani d'una biografia dell'avv. Quirino Bigi di Correggio, non ha guari pubblicata dal suo concittadino Samuele Jesi. Datosi questo giovinetto all'incisione in rame, fu scolaro del valente Rosaspina a Bologna, poi venuto a Milano durante il Regno italico, si perfezionò alla scuola del Longhi, e nel 1821 fu premiato dall'Accademia di Brera per l'incisione dell'Agar di Guercino da Cento. Stabilitosi a Firenze, meno un viaggio artistico a Parigi, vi rimase fino al 1833, in cui morì di sessantacinque anni. La fama meritamente acquistata nell'arte sua, le sue molteplici cognizioni letterarie e l'indole dolcissima lo resero stimato ed amato. Tali notizie colla descrizione di alcuni suoi lavori, fatta con enfasi accademica sono il tema di questa brevissima biografia. Però il Bigi vi aggiunse parecchie lettere di illustri letterati e artisti italiani e francesi, coi quali il Jesi tenne corrispondenza. Esse non mancano d'interesse per chi scrivesse una storia critica dell'arte dell'incisione in Italia. E sarebbe desiderabile, perchè oramai la litografia, e più la fotografia, minacciano di ridurre in limiti assai angusti l'incisione per l'addietro splendidamente coltivata dagl'Italiani.

Il segretario dottor Masserotti legge una relazione intorno alla Memoria del socio corrispondente dottore Cortese, ispettore sanitario dell'armata italiana: *Sulle ferite che riportano i cannonieri se parte il colpo nell'atto di caricare il cannone*, e fa conoscere come fra i molti pregi di questo lavoro, precipuo sia quello di chiamare l'attenzione dei chirurghi d'armata sopra lesioni che offrono speciali forme e caratteri da cui devono dedurre le indicazioni curative più ragionevoli ed efficaci. È importantissima l'osservazione che ove l'integrità della mano viene meno profondamente alterata, cioè dov'essa meglio resiste alla forza distruttiva del proiettile, ivi si rendono più potenti i disordini lontani, e costituiscono forse la parte più difficile e lunga del trattamento curativo. — Il socio cav. Vacani coglie l'occasione per rammemorare un fatto (già riferito nella rinomata sua storia, come accaduto il gennaio del 1812 nell'assedio di Valenza), ove uno fra i soldati italiani, i quali spinti da impetuoso coraggio si erano introdotti nel campo trincerato del nemico, facendo fuoco con uno dei cannoni abbandonati, ebbe ambedue le braccia seccamente mutilate, senza subire altri gravi sconcertimenti, per modo da poter rimanere sul luogo ad eccitare i compagni a proseguire l'azione.

L'Ateneo accoglie infine con lieto e grato animo la proposta fatta dal sig. Federico Lancia duca di Brolo, segretario dell'Accademia di scienze e lettere di Palermo di stringere rapporti coll'Accademia stessa, contraccambiandosi reciprocamente gli atti.

La prossima adunanza avrà luogo il giorno 11 del corrente aprile, in cui il socio Calvi discorrerà sul *Rinnovamento dell'arte in Milano, ovvero su Bramante da Milano detto anche Bramantino*, e il segretario Cantù sulle *Società di mutuo soccorso*.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 15 al 21 aprile 1861.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da L.	PREZZI da c.	PREZZI a L.	PREZZI a c.	PREZZO medio L.	PREZZO medio c.
CEREALI (1) *per ettolitro*								
Grano	9034	»	23	58	24	40	23	99
Segala	3740	»	12	60	13	50	13	03
Orzo	1470	»	12	»	13	»	12	50
Avena	4750	»	10	30	11	20	10	75
Riso	8470	»	25	»	26	66	25	83
Meliga	9455	»	12	98	13	98	13	48
VINO *per ettolitro (2)*								
1.a qualità	2020		32	»	76	»	64	»
2.a Id.			36	»	50	»	43	»
BURRO *per chilogramma*								
1.a qualità	»	1650	2	20	2	83	2	27
2.a Id.			1	60	1	90	1	75
POLLAME *per caduno*								
Polli . n. 10523	»	»	1	20	1	75	1	47
Capponi » 2450	»	»	2	25	2	75	2	50
Oche . » 86	»	»	3	50	4	25	3	87
Anitre . » 1259	»	»	2	25	2	75	2	50
Galli d'India 1215	»	»	3	50	4	75	4	12
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	45	3	75	4	10	3	92
Anguilla e Tinca	»	170	1	20	1	85	1	52
Lampredo	»	»	»	»	»	»	»	»
Barbo e Luccio (3)	»	57	1	45	1	55	1	50
Pesci minuti	»	190	»	55	»	65	»	60
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	1300	1	»	1	20	1	10
Rape	»	»	»	»	»	»	»	»
Cavoli	»	300	2	»	2	20	2	10
FRUTTA *per miria*								
Castagne biscotte	»	80	3	50	5	25	4	37
Id. bianche	»	200	3	25	4	»	3	62
Pere	»	50	5	50	7	50	6	50
Mele	»	1000	1	50	3	50	2	50
Uva	»	30	7	50	9	50	8	50
LEGNA *per miria*								
Quercia			»	43	»	48	»	45
Noce e Faggio	»	12328	»	40	»	42	»	41
Ontano e Pioppo			»	31	»	38	»	36
CARBONE *per miria*								
1.a qualità	»	2480	1	10	1	20	1	15
2.a id.			»	70	»	75	»	72
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	6300	»	70	»	80	»	75
Paglia	»	4500	»	50	»	55	»	52
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per cadun chilo*								
Grissini			»	50	»	55	»	52
Fino			»	40	»	45	»	42
Casalingo			»	30	»	35	»	32
CARNE *per cadun chilo (3)*								
Sanato			1	20	1	50	1	35
Vitello			1	05	1	20	1	12
Bue			1	»	1	10	1	05
Moggia			»	70	»	80	»	75
Soriana			»	50	»	60	»	55
Montone			»	80	1	»	»	90
Agnello			»	75	1	»	»	87

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 26 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali si vende L. 1 07 al chilo.

NOTIZIE STATISTICHE. — Giusta i dati dell'ufficio federale di topografia che si trova a Ginevra, sotto la Direzione del generale Dufour, la superficie della Svizzera è di 40,732 kilometri, che si dividono come segue fra i diversi Cantoni: Grigioni 7009, Berna 6774, Vallese 5221, Vaud 3175, Ticino 2802, S. Gallo 2023, Zurigo 1716, Friborgo 1638, Argovia 1394, Lucerna 1214, Uri 1083, Turgovia 995, Svitto 928, Neuchâtel 799, Soletta 756, Glarona 687, Obwalden 481, Basilea-Campagna 428, Sciaffusa 306, Nidwalden 290, Ginevra 286, Appenzello Est. 265, Zugo 233, Appenzello Int. 159, Basilea-Città 37. Eccetto che per Berna, Lucerna, Uri, Obwald e Nidwald, ove i lavori non sono ancora compiuti, queste cifre sono fondate su rilievi trigonometrici fatti negli ultimi anni dall'ufficio topografico. — Le superficie dei principali laghi della Svizzera sono: Ginevra 577 kilometri quadrati, Costanza 539, di cui 130 spettano a Turgovia, 53 a S. Gallo e 331 agli Stati di Germania, Neuchâtel 240, Quattro Cantoni 107, Zurigo 89, Lugano 50, Thoun 48, Maggiore (parte svizzera) 44, Bienne 42 Zugo 38, Brienz 28, Morat 28, Wallenstadt 24, Sempach 14, Hallwyl 10.

NECROLOGIA. — Silvestro Jordan, uno dei principali autori della costituzione assiana del 1831, morì il 14 aprile a Cassel. Nato da poveri parenti il 30 dicembre 1792 a Omes presso Innspruck, il Jordan nel 1821 era professore privato a Eidelberga, donde fu chiamato a Marborgo alla pubblica cattedra di dritto che tenne per dieci anni finchè venne nominato alla Dieta. Il nome di Silvestro Jordan, dice il *J. de Francfort*, è sì strettamente legato alla vita costituzionale dell'Elettorato, che non si può parlare degli avvenimenti del 1830-1831 senza ricordare con riconoscenza il celebre professore di Marborgo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 APRILE 1861

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha primieramente discusso ed approvato senza opposizione, alla quasi unanimità di voti, lo schema di legge per l'applicazione agli impiegati dell'Amministrazione marittima di alcune disposizioni della legge sulle pensioni dell'armata di mare.

Intrapresa quindi la discussione dell'altro progetto di legge all'ordine del giorno per l'abolizione dei fidecommissi e maggioraschi nelle provincie Lombarde, Napolitane e Siciliane, dopo alcune considerazioni generali del senatore Vacca, venne adottato il primo articolo senza contestazione nei termini proposti dal Ministero.

Seguì poscia grave discussione sulle parole del 2.o articolo, *o di qualsiasi altra disposizione fidecommissaria*, che da taluni si volevano soppresse e da altri modificate, sinchè, venutosi in fine della seduta a votazione, si adottò l'articolo 2.o colla soppressione delle surriferite parole. Oggi il seguito della discussione.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri prese in considerazione senza discussione veruna la proposta di legge presentata dal deputato Garibaldi pel riordinamento ed armamento della Guardia Nazionale mobile; indi incominciò a trattare d'uno schema di legge pel quale si accorderebbe la pensione alle vedove dei militari il cui matrimonio non fu autorizzato e alla loro prole minorenne.

In questa stessa tornata il ministro della guerra presentò un disegno di legge inteso a convalidare alcuni Decreti Reali relativi ai militari dei cessati governi d'Italia privati d'impiego per titolo politico, alle loro vedove ed orfani; e relativi alle vedove, agli orfani e parenti dei militari dell'armata dell'Italia meridionale.

ELEZIONI POLITICHE.

Del 7 aprile.

Domodossola. Non vi fu ballottaggio, come per errore abbiamo annunziato, tra l'ing. Giovanni Belli e l'avv. Carlo Belli, ma venne nel primo squittinio proclamato deputato l'ing. Giovanni Belli.

Esito dei ballottaggi.

Lagonegro, Francesco Maria Gallo.
Serrastretta, Francesco de Luca di Cardinale.
Sondrio, ingegn. Guido Susani.
Vico Pisano, cav. Pietro Bastogi.

Ballottaggio.

Biandrate, tra Luigi Tornelli 291 e conte Giov. Gibellini 60.

Le notizie che il Governo riceve dalle provincie napolitane sono sempre più rassicuranti.

Il brigantaggio manifestatosi a Monte S. Angelo ed a Vico nella provincia di Capitanata, si è disperso all'appressare delle truppe. Furono eseguiti molti arresti; e le guardie nazionali mobilizzate delle provincie di Basilicata e di Terra di Bari hanno coadiuvato alle truppe ed ai R. Carabinieri nel restituire l'ordine e la tranquillità in tutta quella provincia.

Gli avanzi della banda che fu scacciata da Melfi, provincia di Basilicata, in numero di circa 200, si aggirano sui confini della provincia di Principato Ulteriore, fra Monteverde e Calitri; ma sono interamente accerchiati dalle forze che furono colà inviate in molto nerbo.

Dalle altre provincie niuna notizia di reazione e di brigantaggio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 aprile (sera).

Berlino, 22. Si ha dalle frontiere della Polonia, 21: « Il ministro proibisce severamente le preghiere per la patria nelle chiese: in caso contrario, interverrebbero le truppe ».

Vienna, 22. Sonosi fatte parecchie nomine di membri dell'alta Camera.

Notizie di Borsa.

Borsa agitatissima, ma sostenuta.
Fondi Francesi 3 0[0 — 68 50.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 95 35.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 74 75.
(Valori diversi).
Azioni del Credito mobiliare — 677.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 372.
Id. id. Lombardo-Venete — 471.
Id. id. Romane — 231.
Id. id. Austriache — 480.
Vienna, 22. Sostenutezza.

Napoli, 22 aprile.

I borbonici rinchiusi in Melfi, circondati da guardie nazionali e da truppe regolari, hanno ceduto le armi. Parte di essi sonosi gittati sul Monte Verde, ove sono inseguiti.

— Il sig. Stampa è nominato direttore dell'Interno e Polizia.

Parigi, 23 aprile (matt).

Il *Moniteur* ha quanto segue:

« Gli avvenimenti di Varsavia sono stati unanimemente apprezzati dalla stampa francese con quella simpatia tradizionale che la Polonia ha sempre destato nell'occidente dell'Europa. Tuttavia queste testimonianze d'interesse servirebbero male la causa della Polonia, se avessero per effetto di sviare l'opinione pubblica, lasciando supporre che il governo dell'imperatore incoraggi speranze ch'esso non potrebbe soddisfare.

Le idee generose che l'imperatore Alessandro ha mostrate sin dal suo avvenimento al trono, la grande misura della emancipazione dei contadini sono sicuro pegno del di lui desiderio di realizzare quei miglioramenti che lo stato della Polonia comporta. Conviene far voti perchè egli non ne sia impedito da manifestazioni atte a porre la dignità e gl'interessi politici dell'Impero russo in antagonismo colle disposizioni del proprio sovrano.»

— Lo stesso giornale annunzia che l'Imperatore passerà giovedì in rassegna a Longchamps la divisione di cavalleria di riserva.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

23 aprile 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in c. 74 10, 74 25
C. d. matt. in c. 74 25, 74 30, 74 40 in l. 74 50, 74 40, 74 50 p. 31 magg.

Fondi privati.

Cassa comm. ed industr. 1 genn. C. g. p. in liq. 303 p. 31 magg.

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 53
— di Genova	78 65	78 80

G. FAVALE, gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 8;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 20 aprile stabilito per ogni chil. a L. 1 07

Torino, dal civico palazzo, addì 19 aprile 1861.

Per la Giunta

Il sindaco A. Di Cossilla. — Il segretario G. Fava.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (8) La drammatica Compagnia Domeniconi diretta dall'attore Gaspare Pieri rappresenta: *Gli sfrontati — Un giovane che tocca tutto.* A beneficio dell'attore Gaspare Pieri.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). Opera *I Lombardi alla prima crociata* — con passi danzanti.

ROSSINI. (7 1[2) Opera *La Traviata.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. T. Salvini recita: *Pia de'Tolomei.*

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Compagnia veneziana recita: *Il forzato di Napoli.*

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE e degli *Atti del Parlamento*.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE

delle Armi Speciali

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 27 del corrente mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di 30,000 SPOLETTE METALLICHE, vuote, a percussione, da granate cilindro ogivali da centimetri 9, divisa in n. 20 lotti di 1500 Spolette, al prezzo di L. 2, 65 caduna Spoletta, e così in totale L. 3,975 cadun lotto.

La provvista dovrà essere effettuata nel termine di giorni 60 e nello Stabilimento del Laboratorio d'Artifizi in Torino.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Ufficio di Direzione del Laboratorio d'Artifizi anzidetto.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, addì 17 aprile 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE

Delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 27 del corrente mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di SCATOLE vuote di lamiera di ferro da metraglia da cannoni da 5 1/3, divisa in tre lotti, di 1000 Scatole caduno, al prezzo di L. 2 per ogni Scatola, e così in totale L. 2,000 ogni lotto.

La provvista dovrà essere effettuata nello Stabilimento del Laboratorio d'Artifizi in Torino, e nel termine di giorni 40 per la metà e giorni 60 per tutta la provvista.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Ufficio di Direzione del Laboratorio d'Artifizi anzidetto.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni cinque il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, 17 aprile 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE

delle Armi Speciali

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 27 del corrente mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto della provvista di PALLETTE da metraglia di ferro, divisa come infra:

Num. 1. PALLETTE da metraglia di ferro del n. 4, del diametro millimetri 38, lotti 1, per cadun lotto chilogr. 34636, prezzo per caduno chilogramma L. 0,70, ammontare di cadun lotto L. 24,245, 20.

Num. 2 Id. id. del n. 5, del diametro millimetri 30, lotti 1, per cadun lotto chilogrammi 56,000, prezzo per cadun chil. L. 0,70, ammontare di cad. lotto L. 39,200.

Num. 3. Id. id. del n. 5 *bis*, del diametro millim. 33, lotti 1, per cadun lotto chilogrammi 16,000, prezzo per cadun chil. L. 070, amm. di cadun lotto L. 11,200.

La provvista dovrà essere fatta nel termine di giorni 120 nello Stabilimento del Laboratorio d'Artifizii, in Torino.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Ufficio di Direzione del Laboratorio d'Artifizi anzidetto.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento superiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o Titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, addì 17 aprile 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

DIFFIDAMENTO

IL SINDACO
della Città di Torino

Visto le Regie Patenti del 14 agosto 1844, per effetto delle quali rimase soppressa la Università dei Caffettieri e Distillatori d'acquavita già creata in questa città con gli Statuti o Memoriali a capi, stati approvati con sovrana provvisione del primo agosto 1739;

Visto specialmente l'art. 19 delle citate Patenti per cui ogni fondo sovravanzante delle soppresse Università deve essere distribuito ai membri che alla emanazione della detta legge componevano le Università medesime;

Visto l'inventario formato dagli Amministratori della cessata Università dei Caffettieri e Distillatori che il suo asse attivo e libero d'ogni peso si compone di alcune cedole sul Debito Pubblico dello Stato, fruttanti in complesso la rendita di annue L. 515, di un credito ipotecario del capitale di L. 6000, produttivo d'interesse alla ragione di 5 0/0, e di pochi mobili di tenue valore;

Visto infine l'ultimo reso conto presentato dagli stessi Amministratori e portante come esistente in cassa al 15 gennaio 1861 un fondo di L. 1642, 35;

Ed il dispaccio del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio del 6 dicembre 1860:

DIFFIDA

Chiunque abbia diritto o pretesa da proporre verso la soppressa Università dei Caffettieri e Distillatori d'acquavita in Torino, di dover produrre le sue ragioni o titoli a questo Municipio entro tutto il mese di giugno prossimo venturo, a pena di decadenza;

ED INVITA

Tutti quelli che hanno diritto di compartecipare ai fondi della cessata Università, come membri della medesima o quali eredi od aventi causa di essi, a presentarsi entro lo stesso termine perentorio all'Ufficio Civico (scuole e beneficenza) per giustificare il rispettivo titolo, cioè, quanto ai primi la loro effettiva aggregazione all'Università nel giorno 14 agosto 1844, e pei secondi non solo la effettiva aggregazione dei loro autori, ma ancora la stessa loro qualità di eredi o di aventi causa, nei modi legali, ed il tutto anche a pena di decadenza.

È fatta speciale avvertenza che molti dei detti Socii con nota 27 luglio 1860, dichiararono già spontaneamente di voler applicare le rispettive quote del dovuto riparto alla nuova *Società di mutuo soccorso dei Caffettieri, Liquoristi e Confettieri*, costituita in questa città, con atto pubblico del 29 maggio 1854, e che è perciò libero agli altri interessati di fare adesione alla detta nota che trovasi deposta nel detto Ufficio del Municipio.

Torino, 19 aprile 1861.

Il Sindaco A. DI COSSILLA.

MUNICIPIO DI CUNEO

Sono vacanti i seguenti posti:

1. Di primo violino Direttore d'orchestra e capo banda della Guardia Nazionale.

2. Di primo clarino in *si bemolle*, di prima tromba e di primo trombone, collo stipendio per caduno di questi tre ultimi di annue L. 720, oltre ai proventi del teatro e delle funzioni religiose.

Dirigersi entro tutto il 15 maggio alla segreteria civica ove sono visibili le condizioni della nomina di cui al n. 1.

Pel Sindaco
L'Assessore delegato
REINAUD.

CALCE FORTE (*Idraulica*)

Fabbrica premiata all'Esposizione di Torino

G. Bogino continua fabbricare calce forte. Recapito Farmacia Bogino, via di Nizza, 1.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

VILLA *Il Cardinale*, sui colli di Testona, presso Moncalieri, di 28 membri compresi 2 vasti saloni, cappella, scuderia e rimessa. Recapito, via Lagrange, 23, piano nobile.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C

LEGGE
PROVINCIALE E COMUNALE

COMMENTATA

dall'Avv. coll. PIER CARLO BOGGIO
Membro della Commissione che elaborò la Legge
e dall'Avv. ANTONIO CAMINO

Il Commento contenente:

1. Il raffronto d'ogni articolo della nuova Legge cogli articoli corrispondenti della Legge 7 ottobre 1848 e colla Legge Belga;
2. I motivi di tutte le disposizioni nuove;
3. Le decisioni già emanate dal Governo, i pareri del Consiglio di Stato, e la giurisprudenza della Corte dei Conti, della Corte di Cassazione, delle Corti d'Appello intorno alle disposizioni della Legge del 1848, riprodotte nella Legge attuale, ed intorno alle disposizioni nuove.

Un vol. di pag. 550 in-fol. grande L. 5.

Spedizione contro vaglia postale affrancato.

Undecimoultimo anno d'estrazione.

VENDITA di *vaglia* di Obbligazioni dello Stato (creaz.ne 27 maggio 1834), da estrarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico il 30 aprile 1861: 1. premio L. 50.000; 2 L. 15,000; 3. L. 10,000; 4. 8,000; 5. L. 940. — Recapito alla Drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2, Torino. Contro *Buono* postale di L. 29 si spedisce *franco* ed assicurato.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

Si prevengono i signori Azionisti possessori di 5 o più Azioni, che, essendosi dichiarata deserta l'Assemblea generale del 14 corrente aprile per mancanza del numero legale delli presenti, avrà luogo nel giorno di martedì 30 corrente aprile, alle ore 7 pomeridiane, nel solito locale della Società, via Saluzzo, n. 3, piano terreno, una nuova Assemblea generale, alla quale sono pregati d'intervenire, avvertendoli che, a termine dell'art. 83 degli Statuti sociali, saranno valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Torino, 15 aprile 1861.

LA DIREZIONE.

RICERCA di un giovane capace di tenere una corrispondenza in italiano ed in francese, la contabilità, ecc., per una casa di commercio.

Offrire recapiti ed informazioni con lettera affrancata diretta al sig. A V Z, ferma in posta, Torino.

NUOVO GRANDE OROLOGIO DA TORRE — Batte anche per la ritirata ed il mezzo giorno, ad otto giorni di montatura, con tre corpi di rodaggi. Si vende a tutta prova, e con mora al pagamento. — Per maggiori schiarimenti dirigersi (*franco*) al sig. Bertet, fabbricatore d'orologeria di Ginevra, portici della Fiera, n. 9, Torino.

CAMPAZZI OROLOGIERE DI NOVARA

Fornisce Orologi da Torre di qualunque dimensione e complicazione, sia per uso dei Comuni che per Stabilimenti, Arsenali, Casermaggi ed Officine; e si incarica pure del loro collocamento.

Esclusivo deposito all'ingrosso

DI ESSENZA D'ACETO

della premiata fabbrica nazionale di **Maurizio LASCHI**, di Vicenza
presso M. BELLOC *e* COMP.
Via Alfieri, num. 10, *Torino.*

SEME BACHI

Vera Cassabà, proveniente da bozzoli di bella grana e forma, a prezzi convenienti

Presso Gio. Battista FERRERO fu Agostino, in via Oporto o Provvidenza, n. 34, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di otto membri al 4.o piano. Piazza Vittorio Emanuele, n. 8.

DA VENDERE

Un CHAR inglese in buonissimo stato, ed a modico prezzo, visibile presso il carradore Trinchero, via Tarino, borgo Vanchiglia; e per le trattative dirigersi dal caus. capo Mariano Giuseppe, via Bottero (già Pieno), num. 8, piano 1.

DA VENDERE

CASA di campagna, detta la *Torre del Pilone*, sui colli di Torino, in vicinanza del Borgo della Madonna del Pilone, composta di 10 camere, cantina, scuderia, rimessa, alloggio pel contadino e stalla, unitamente ad ett. 2, 88 (giorn. 7, 63) di beni, parte vignati, parte a prato e boschi, con strada carrozzabile e comoda.

Per le opportune informazioni dirigersi all'ufficio del procuratore capo avv Durand, via Consolata n 8, in Torino.

DA AFFITTARE *pel 1.o luglio*

APPARTAMENTO di 14 membri al piano nobile, via Borgonuovo, num. 42.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE IN VERZUOLO
per il 1.o gennaio 1862

L'edifizio da molino, a tre ruote detto il *Molino Grosso*, con casa ed orto, torchio da olio, pesta da canapa e sega dal [illegible] nami.

Per le relative condizioni riv[illegible]rsi al sig. geometra Ignazio Fabre in Sal[illegible]o.

Dai **FRATELLI TALUCCHI**
via Lagrange, num. 13,
DI SEME BACHI
della Toscana, proveniente da regioni sane.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito di D.r BALDUINO fu Seb.no
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

L'Assemblea generale della Società Anonima delle Ferriere di Bard con verbale del 28 gennaio 1861, deliberò ad unanimità di dichiarare come dichiarò sciolta definitivamente dal detto giorno 28 gennaio 1861 la società suddetta; nominando a straleiario della medesima il suo gerente Carlo Mirano, autorizzandolo a provvedere alla liquidazione dei fondi, crediti e debiti della Società stessa.

LA DIREZIONE.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Guala Antonio fu Francesco, residente a Trivero, fabbricante e negoziante in pannilana e drapperie.

Il tribunale del circondario di Biella, ff. di tribunale di commercio, con sentenza in data d'oggi, pronunciò fallito il predetto Guala Antonio, destinò a giudice commissario il signor cav. Curlo, ordinò l'apposizione dei sigilli, nominò a sindaci provvisorii il signori Zegna Giacomo e fratello di Trivero e Gastaldi Giuseppe di Biella, fissando per la nomina dei sindaci definitivi, monizione alle ore 9 mattutine del giorno 8 del prossimo mese di maggio, in una delle sale di questo tribunale, avanti il prefato signor giudice.

Biella, 19 aprile 1861.

Not. Amosso sost. segr.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza del tribunale di commercio di Torino, in data 12 aprile corrente mese, sull'instanza del signor Moise Olivetti, residente in questa città, venne dichiarata la contumacia di Marzi Luciano, appaltatore di teatri, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed ordinata l'unione della costui causa con quella vertente tra l'instante Moise Olivetti col signor Bacher Paolo e fissata l'udienza per la discussione della causa in merito quanto a tutti, del giorno 26 corrente mese di aprile.

Torino, 23 aprile 1861.

Giaime sost. Guelpa.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto del 18 aprile corrente, dell'usciere Francesco Taglione, addetto alla giudicatura di questa città, pella sezione Po, fu a norma degli art. 61 e 62 del cod. di proc. civ., intimata allo Stefano Giraud, residente a Valloire (Francia), la sentenza 6 marzo scorso, dal signor giudice della sezione suddetta pronunciata nella causa ivi vertente fra il sunnominato e li attori Giuseppe Damiano e Pietro Piacentino, domiciliati alla Rochetta Tanaro e colla quale si dichiarò tenuto il Giraud a rilevare il Piacentino dalle molestie del Giuseppe Damiano, relative alla vendita di un mulo, colle spese.

Torino, 19 aprile 1861.

Caus. Magnago p. c.

NOTIFICAZIONE.

Per l'effetto previsto dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859, si deduce a notizia avere il signor caus. Pietro Boggio cessato fin dallo scorso mese di ottobre dall'ufficio di procuratore capo presso la Corte d'appello di questa città di Torino.

Torino 22 aprile 1861.

Furno sost. Vayra.

FALLIMENTO

di Giuseppe Canavesio, già panattiere in via del Ponte di Dora e domiciliato in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Canavesio; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui di lui mobili, ed effetti di commercio; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Lorraine e Cerrato, ed il signor Lodovico Operti, negozianti in cereali in Torino, e fissò la monizione ai creditori di comparire alla presenza del sig. giudice commissario Francesco Corrà, alli 6 di maggio prossimo, ed alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 20 aprile 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto in data d'oggi 20 corrente aprile, dell'usciere Giuseppe Marchisio, ad instanza delli signori Pietro Ferrari e ragioniere Antonio Travelli di Novara ed Angela Vacchelli, vedova Altrecati di Casteggio, venne notificata a termini dell'art. 62 del vigente codice di proc. civ., ad Antonio Orighetti, dimorante a Lugano (Svizzera), la sentenza della Corte d'appello, sedente in questa città delli 26 marzo corrente anno, emanata nella causa ivi vertente, tra quali sopra e li notaio Carlo, veditore doganale Gius. e Teresa vedova Lavatelli, fratelli e sorella Orighetti, residenti il primo e l'ultima in Cerano, ed il secondo in Intra e Felicita Orighetti moglie al farmacista Giuseppe Desimoni, dal medesimo autorizzata, domiciliata in Pallanza, colla quale sentenza si dichiarò:

Rejetta l'eccezione di nullità opposta dalli Ferrari e Travelli, e rejetti gli articoli di prova testimoniale, dall'uno e dall'altro canto in questo giudizio dedotti,

Doversi confermare, come conferma la sentenza del tribunale già provinciale di Novara delli 16 aprile 1859; spese compensate.

Torino, 20 aprile 1861.

Angelo Panza proc.

FERROVIA D' IVREA

L'assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 21 maggio 1861, nel locale dell'Ufficio d'Amministrazione, via Arsenale, n. 10.

La seduta si aprirà alle ore 2 pom.

L'Ordine del giorno è il seguente:

1. Lettura e proposta di approvazione del verbale della precedente seduta;

2. Relazione dell'Ufficio di Presidenza, sull'andamento amministrativo sociale;

3. Relazione del Comitato di Revisione sul rendimento dei conti;

4. Elezione o conferma di due posti di Consiglieri vacanti;

5. Elezione o conferma di cinque membri componenti il Comitato di Revisione scaduti.

Per intervenire alla seduta i signori Azionisti dovranno depositare presso l'Ufficio anzidetto le Azioni da essi possedute a cominciare dal 15 maggio e ritirarne ricevuta, in conformità dell'art. 20 degli Statuti.

La consegna delle Azioni resta chiusa al mezzogiorno del dì 20 maggio suddetto.

GRADUAZIONE.

Dipendentemente alle due sentenze di deliberamento del tribunale del circondario di Torino in data delli 21 gennaio e 24 febbraio 1861, con successivo decreto 9 aprile corrente anno del signor presidente del detto tribunale venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione a mente di legge del prezzo dei beni subastati in odio delli Giovanni, Carlo Felice e Nicolao, fratelli Morello fu Pietro, di Collegno, e stati con dette sentenze deliberati per lire 8110 in totale, con ingiunzione a tutti i creditori aventi ragione sul detto prezzo a proporre le loro ragioni e produrre i loro titoli alla segreteria del suddetto tribunale fra giorni 30 successivi alla notificazione ed inserzione del detto decreto, e si sono commessi gli opportuni atti al signor congiudice cav. Olivieri.

Torino, 15 aprile 1861.

Ambroggio Gio. c. c.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 antimeridiane delli 14 maggio p. v., in Pavone, Ivrea, e nell'ufficio di giudicatura, si procederà dal segretario della medesima agli incanti e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione delle candele vergini, degli infradescritti e coerenziati cinque lotti di beni stabili proprii dei minori Calligaris fu Luigi, di Salerano, sul prezzo d'estimo a caduno di detti lotti fissato e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando in data 9 corr. mese, di cui in un colle carte analoghe si potrà aver visione nel detto ufficio di giudicatura.

Descrizione di detti stabili.

Lotto 1. Nel territorio di Loranzè, regione Marcarua, pezza campo di are 16, 82 (tav. 48, 2), estimato L. 370, 01.

Lotto 2. In territorio di Salerano, reg. Forchino o Rincort, campo e prato, di are 26, 68, estimato in totale L. 667.

Lotto 3. Ivi, campo di are 24, 14, estimato in totale L. 533, 22.

Lotto 4. Ivi, campo di are 24, 14, estimato in totale L. 579, 36.

Lotto 5. Ivi, campo e prato di are 24, 14, estimato L. 603, 50.

Not. G. Rolla segr. ass.

NOTIFICAZIONE.

Per gli effetti di cui nell'art. 69, cap. IX della legge 17 aprile 1859, per l'esercizio della professione di procuratore il sottoscritto già procuratore capo presso il tribunale provinciale di Pinerolo, rende di pubblica ragione avere fin dal 12 ottobre ultimo scorso cessato dall'esercizio della procura da esso tenuta nella predetta città.

Pinerolo, 20 aprile 1861.

Caus. Luigi Davico.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad atti d'aumento di sesto e mezzo sesto, fattisi il 2 corrente aprile alli prezzi di L. 7,010, 1,000 e 3,010, cui vennero con sentenza di questo tribunale di circondario 20 scorso marzo deliberati li lotti 1 e 2 riuniti assieme, 6 e 7 dei beni stabili subastati ad istanza del signor Barberis Secondo, residente a Mombercelli d'Asti, in odio di Maria Boetto, vedova di Giuseppe Romano Galetto, tanto in proprio che come madre e tutrice dei minori suoi figli Chiara, Natalina, Luigia, Cattarina e Natalino, fratello e sorelle Galetto, quali eredi del loro rispettivo marito e padre Giuseppe Romano Galetto, residenti sulle fini di questa città, situati detti stabili su queste fini, e consistenti li lotti 1 e 2 riuniti in alteni, giardino, prato, pascolo e caseggiati, del quantitativo in complesso di ettari 2, 8, 53, il lotto sesto in un campo, di are 44, 54, ed il lotto settimo in un alteno e campo, di ett. 1, 19, 62, il signor presidente del tribunale di circondario di questa città, con decreto delli 5 corrente mese, fissò per nuovo incanto degli stessi stabili l'udienza del prefato tribunale del primo prossimo maggio, ora una pomeridiana.

L'incanto degli stabili in discorso, avrà luogo in tre distinti lotti, alli prezzi quanto al lotto primo e secondo riuniti assieme di L. 7595, risultanti dal seguito aumento di mezzo sesto, quanto al lotto sesto di lire 1167, ed in ordine al lotto settimo di lire 3261, risultanti dal seguito aumento di sesto ed alli patti e condizioni motivati nel relativo bando venale delli 6 volgente aprile, contenente l'ampia descrizione dei reincantandi stabili.

Pinerolo, 12 aprile 1861.

Grassi sost. Canale p. c.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.